

Il festivalCultura ebraica,
giornata di eventi**Al Parenti** Il flautista Enrico Fink

La prima edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, nel 1999, ebbe da noi un unico partecipante: Casale Monferrato. Per la ventesima edizione, che si tiene domani, ad aprire le porte delle sinagoghe saranno ottanta città. Nord, Sud, Isole. Non solo, l'edizione italiana è diventata una delle più importanti del vecchio continente (vi partecipano oltre trenta stati). Milano la celebra nella sinagoga di via della Guastalla 19: la giornata inizia con una visita guidata (ore 9, replica alle 12.45 e alle 18), e prosegue con una serie di incontri, uno di seguito all'altro, che ruotano intorno al tema del sogno, declinato come desiderio di dialogo, accoglienza, integrazione, pace. Del sogno della comunità ebraica parla alle 10.15 il rav Alfonso Arbib, di quello del teatro la regista Andr ee Ruth Shammah, di fratellanza Emanuele Fiano e a chiudere la mattinata il dialogo fra Nadav Tamir, presidente del Peres Center for Peace (in arrivo da Israele, a due soli giorni dalle elezioni, e il giornalista Gabriele Nissim. Nel pomeriggio, Anna Linda Callow, docente di Lingua ebraica della Statale di Milano, introduce al sogno della parola e a seguire alle 17 lo spettacolo di Gioele Dix, «Se non avessimo sognato: viaggio attraverso 5779 anni di sogni ebraici». La chiusura   al Teatro Franco Parenti, con il concerto di Enrico Fink (ore 20.45).

Marta Ghezzi

  RIPRODUZIONE RISERVATA

